

VareseNews

Protesta degli studenti dell'artistico di Varese: aule fredde e infiltrazioni. La preside: "Siamo in attesa dei lavori di sistemazione"

Pubblicato: Giovedì 21 Ottobre 2021



A due anni di distanza, **gli studenti del liceo Frattini di Varese** sono di nuovo in sciopero per protestare contro le condizioni della loro scuola. Nel mezzo, una pandemia che li ha costretti spesso in "DaD": « Pensavamo che, in nostra assenza, si sarebbero sistemate le tante criticità – **commentano i rappresentanti di istituto** – invece **abbiamo ancora aule fredde, pareti scrostate, e infiltrazioni che hanno rovinato il controsoffitto**».

Il liceo Frattini, effettivamente, **era prioritario nella lista di interventi edilizi della Provincia**, soprattutto per quelle caldaie mal funzionanti (due su tre) che non garantivano un clima adeguato in aula. **Uno stanziamento di 2 milioni di euro** serviva a sistemare le piccole e grandi pecche dell'edificio **con interventi previsti tra il 2020 e il 2021. Il cantiere è ancora atteso.**

Critici gli studenti anche nei confronti della dirigente che, secondo loro, non fornirebbe **adeguata comunicazione** delle decisioni e delle scelte assunte per l'organizzazione della vita scolastica: « **Non ci riconosciamo più in questa scuola** – commentano i ragazzi – questo è un liceo dove la parte di laboratorio è fondamentale, dove la componente di creatività è centrale. Ora, invece, a causa dell'emergenza sanitaria non possiamo fare determinate cose. Chi segue il percorso artistico, per esempio, deve lavorare a casa propria la creta. Manca la socializzazione. Anche le esperienze sul territorio sono diminuite. Chiediamo maggior dialogo anche per comprendere il motivo di alcune decisioni».

Le dinamiche generali sfuggono a questi ragazzi che, per esempio, hanno visto il vicino liceo scientifico ottenere facilmente degli spazi nello stabile di via Valverde quando da anni **la loro richiesta di avere nuove aule per uscire dal piano interrato così umido e freddo rimane inascoltata.**

Una lettera con le richieste degli studenti è stata portata anche alla Provincia di Varese, responsabile della situazione edilizia.. Una delegazione parlerà anche con **la dirigente Annamaria Pontiggia.**

LA REPLICA DELLA DIRIGENTE PONTIGGIA

Smorza la polemica la dirigente che, insieme alla sua vicaria, stanno lavorando per garantire il rientro a tempo pieno in classe rispettando le regole dell'emergenza Covid. « **La temperatura è confortevole – assicura la dirigente Pontiggia – certo, dovendo arieggiare spesso gli ambienti**, viste le temperature attuali, è evidente che ci siano momenti al freddo. Quanto alle **infiltrazioni** e ai **secchi** per raccogliere l'acqua, **parliamo di un solo punto che abbiamo già segnalato all'ente Provincia.** Siamo in attesa che ci venga dato **il cronoprogramma dei lavori previsti.** Si tratta di un **grosso cantiere che sistemerà tutte le criticità.** È vero, però, che i ragazzi stanno facendo sacrifici rispetto alle attività che il loro percorso annomerebbe. **Come scuola avremmo bisogno di maggiori spazi per garantire a tutti la presenza** con le regole di distanziamento. Questo stabile non era nato come scuola ma è stato adattato. Stiamo facendo i salti mortali per riorganizzare la vita scolastica assicurando il diritto a svolgere le attività curriculari».

La critica per la mancanza di dialogo la coglie di sorpresa: « La mia porta è sempre aperta. Ho incontrato tutti i ragazzi che mi hanno fatto domande e chiesto di comprendere. Non so perchè abbiamo la sensazione di chiusura. C'è massima trasparenza e ascolto. Mi viene da pensare che, dopo due anni di didattica a distanza, i ragazzi abbiamo voglia di riprendersi i propri spazi e anche la protesta rientra in un modo di vivere la scuola».

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it